Anno XIII N. 246 — Udine, Mercoledì 29 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Ultime gesta della Massoneria

Dal liberale *Giornale di Roma:*

« L'incendio verificatosi la scorsa settimana ai Filippini, sede del Tribunale Correzionale, della Corte d'Assise e degli uffici inerenti, è dalla coscienza universale attribuito a mano dolosa, la quale, si dice, non verrà scoperta mai, perchè protetta dalla influenza massonica. Il fatto entra nella cerchia di quei misteri che la potentissima setta allestisce con acuta preveggenza e minuziosa cura, a vantaggio proprio e de' propri aderenti.

« La fiducia nel magistrato giudicante vien meno ogni giorno più. Il sospetto che il formidabile sodalizio vi eserciti la indiscussa occulta sua autorità, aliena dalla giustizia quella stima, senza la quale i suoi pronunciati sono destituiti di valore. E quando la fede in essa è spenta nulla può più sussistere: cadono le istituzioni, si sfasciano gli ordini sociali; l'anarchia regna, la civiltà retrocede, la libertà concussa veste le gramaglie.

« Per opera della Massoneria e delle tenebrose sue macchinazioni, ci avviamo per questa strada a tale disastrosa meta e vi giungeremo, se l'insurrezione degli onesti tutti, contro siffatta esosa camarilla, non ne determinerà lo scioglimento.

« Abbiamo già a lungo discorso in un altro articolo della influenza della Massoneria nella magistratura. Ma giova ritornar sull'argomento e raccogliere tutti gli indizi che servono a corroborare l'assunto.

« Tutti sanno che l'Augusto Formilli — a cagion d'esempio — era ed è framassone. Ora, riandando gli avvenimenti, è penetrata in tutti la convinzione, che ad onta del suo delitto infame, la setta non solo non l'ha eliminato dal suo seno, ma lo conforta dell'efficace suo appoggio, e cerca di salvarlo almeno da una troppo grave condanna.

Sono scorsi oltre tre mesi dalla terribile tragedia di Ripetta e il cadavere della infelice assassinata non è stato per anco ripescato. Non c'è esempio che il Tevere non abbia reso in sì lungo lasso di tempo le sue prede. Gli scandagli diligentissimi operati, non hanno dato alcun frutto, nessuna traccia. Di fronte a tale anormalità, come si può distruggere la credenza popolare che la salma della Rosa Angeloni sia stata ripescata segretamente e per ordine della Massoneria incassata segretamente, affinchè scomparisse quello che suol chiamarsi in gergo forense il « corpo del delitto ».

« Il Formilli ha potuto trattenersi in Roma per quasi una intera giornata e aver rapporti con persone note di sua conoscenza e dar loro convegno, mentre la cittadinanza indignata avrebbe voluto farlo a brani; ha potuto aggirarsi pedestre nei dintorni, attraversare in ferrovia mezza Italia e riparare in Isvizzera, varcando liberamente il confine, dove la sua fuga dovette essere stata segnalata; ha potuto soffermarsi a Lugano, e partitosene per la strada maestra, ritornare nel Regno senza subir molestie di sorta; ha potuto starsene due giorni a Milano senz'esser riconosciuto, benchè tutti i giornali portassero i tratti della sua figura e della sua fisionomia, caratteristiche entrambe, e molti il suo ritratto.

« Ora come dissuadere la gente, che pensa e ragiona, che tutto questo sia naturalmente accaduto, mentre lo si sa affigliato alla Massoneria? Come si può distruggere l'opinione radicata che questa abbia voluto salvarlo? Come si può cancellare da tante menti l'idea, che la Massoneria stessa lo abbia indotto a consegnarsi, quando gli ebbe assicurata se non l'impunità, una condanna relativamente mite, alle cui conseguenze gli sarà dato di sottrarsi in gran parte?

« Noi esponiamo tutto ciò in forma dubitativa, per riguardi che i nostri lettori comprenderanno di leggeri. Ma le asserzioni nostre sono date invece dall'universale in forma assoluta. E' generale è il convincimento, che il giudizio del Formilli, già tanto attardato, senza plausibili ragioni, si risolverà in una solenne mistificazione, perchè così vuole e così impone la vituperevole setta, onnipossente in tutte le sfere ufficiali.

« Battuta in breccia, per le rivelazioni sulle sue attinenze col governo, e per gli smodati lucri, che il suo capo Adriano Lemmi, traeva dai suoi rapporti finanziari col governo, la massoneria parve per un momento riconcentrarsi in se stessa. Ma non fu che una finta: ora ha già ripresa tutta la iattanza dei suoi bei giorni e continua la sua azione dissolvente e nefasta.

« Riprende l'antica baldanza, fatta più forte dalle nuove leggi — pei provvedimenti di Roma, e per la riforma delle Opere Pie — che pongono in sua balìa il patrimonio dei poveri, e la renderanno maestra e donna della nostra amministrazione comunale.

« Mentre il regio Finocchiaro le prepara il terreno in Campidoglio, essa lavora per introdurre nel nuovo Consiglio tutti elementi propri e per trasformare il Municipio romano in una grande Loggia Massonica, che disporrà delle persone e degli averi, senza possibile controllo e a detrimento degli interessi dei cittadini che non appartengono alla obbrobriosa setta dei 33∴.

« Come opporsi a tanta iattura? Come stabilire un freno alla tracotanza massonica? Come sottrarre l'amministrazione civile a così cupida camorra? Come ridare alla magistratura l'indipendenza e purgarla dall'inquinamento di questa malefica associazione?

« Non è certo agevol opera. Ma se tutti i galantuomini si adoperassero per distruggere le illusioni di quegli ingenui, che si sono lasciati abbindolare dalle false parvenze e credono alle massime umanitarie di questa setta di vipere, e coraggiosamente rivelassero le sue gesta, combattessero a tutta oltranza le sue intromissioni, non sarebbe impossibile venirne a capo ed averne ragione.

« Il grido di guerra nelle prossime elezioni municipali, dovrebbe essere questo: Fuori i Frammassoni.

« Con tale crociata soltanto sarà dato ristabilire il regno della pace, dell'equità, dell'onestà e della giustizia. »

L'ENCICLICA AGLI ITALIANI

E LA FRAMMASSONERIA

(Vedi numero di ieri)

V.

L'azione massonica sulle leggi

Dichiarazione del G∴ Maestro Adriano Lemmi, il 2 di marzo 1890. (*Rivista* t. XXI, p. 2).

« La Massoneria non serve i Governi, nè si impone loro, perchè essa ha il potere *di creare e di dirigere l'opinione pubblica.* Ed è così che per la forza irresistibile della *nostra incessante propaganda* l'Italia ha veduto le sue leggi modificate e *la riforma delle Opere pie* si è compiuta malgrado la perfidia e il grido di protesta dei Vescovi. »

Dichiarazione del F∴ Bacci, nel febbraio 1890. (*Rivista*, t. XXI, p. 15)

« Il nostro trionfo è dimostrato... dalla politica religiosa attuale basata sulla *formula negativa:* « Libera Chiesa in libero Stato » *dalle leggi che sono redatte, approvate e promulgate dai nostri Fratelli per togliere alla Chiesa il monopolio* delle Opere pie. »

VI.

Confisca dei beni ecclesiastici

Risoluzioni adottate dalla Massoneria italiana in vista dell'annientamento del Papato al Congresso Massonico di Milano dal 28 di settembre al 3 di ottobre del 1881 approvato dall'Assemblea costituente della Massoneria italiana il 2 giugno 1882 (*Rivista* tom. XII p. 37-195.

« 1 L'azione massonica deve iniziarsi con *la trasformazione delle Opere pie.*

8. Che la Massoneria italiana *organizzi segretamente le forze liberali* del paese.

9. Che la Massoneria italiana ottenga dal Governo italiano:

a) La regolarizzazione del patrimonio ecclesiastico, la cui proprietà appartiene allo Stato (Tesi sostenuta nel Belgio dal F∴ Mesdach de Ter Kiele, avvocato generale alla Corte di Cassazione) *e la cui amministrazione appartiene ai poteri civili.*

b) L'osservanza rigorosa delle leggi che sopprimono le Corporazioni religiose.

c) La promulgazione della legge sui beni delle Corporazioni religiose.

d) L'abolizione nelle scuole d'ogni istruzione religiosa. »

« Per attenuare l'influenza malefica del Clero e delle Associazioni clericali, un solo mezzo efficace si ha da adoperare: *bisogna spogliarle di tutti i loro beni; bisogna impoverirle completamente.* » (*Rivista*, t. X, pag. 310.)

« La famiglia massonica *deve discendere sul terreno della politica*, per fare valore la sua influenza e, quella de' suoi membri, *ad ottenere dal Governo italiano* l'abolizione di *queste istituzioni che, sotto pretesto di culto* non sono che associazioni di malfattori... *Che il Governo s'impadronisca infine di quest' immenso patrimonio ecclesiastico che si è accumulato intorno ai capitoli delle cattedrali e delle chiese* » (*Rivista*, t. XX, p. 11.)

VII.

Il satanismo massonico svelato

« L'edificio sociale che crolla ha bisogno di una pietra angolare. E' **Lui** che la poserà, e questa pietra angolare sarà sulla terra *e non nei cieli.*

« Salutate il *genio rinnovatore* o voi tutti che soffrite, levate alto le fronti, Fratelli diletti, perchè è Lui che arriva

11 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

La brava donna non fece in cuor suo alcuna differenza fra il suo allievo e i suoi fratelli di latte, consacrò a lui come a quelli, tutte le sue cure materne; egli non soffrì di freddo, di sete e di fame; ma convinta com'essa era che tutti i fanciulli crescono tanto più forti e contenti quanto più sono liberi, lasciò che Fabiano vivesse a suo modo, dell'aria aperta e del sole.

Nonostante la trasformazione di questo *figlio di gentiluomo in un figlio* di contadino s'operò gradualmente.

Durante i primi mesi che seguirono la morte dei vecchi castellani, la madre Mathieu conservò religiosamente le abitudini imposte da essi.

Ella serviva il signor Fabiano a tavola, lo metteva a letto nella sua camera al castello, e lo guardava giorno e notte con rispetto; ma, poco a poco, se l'affezione si conservò, il rispetto scomparve: il fanciullo s'annoiò egli per il primo a mangiar solo. Per restituirgli l'appetito la sua nutrice lo mise un giorno al regime della masseria, la zuppa coi cavoli, il lardo fresco, il biscotto.

L'indomani Fabiano pianse quando rivide la sua posata solitaria nella torretta.

Dopo qualche parola, la buona donna cedette; l'eccezione divenne la regola, e nessuno se ne lamentò.

Durante un inverno rigido, Mathieu e sua moglie trasportarono alla masseria il lettuccio di Fabiano, avviluppato delle sue cortine ricamate, avendone ottenuta prima licenza dal fanciullo che ne fu soddisfattissimo.

Avevano, è vero la intenzione di rimettere il giovane loro padrone nel suo castello appena i freddi fossero passati.

Di mano in mano che Fabiano cresceva in età, partecipava ai giuochi dei suoi fratelli di latte e li seguiva nelle loro scappatelle; lo si dovette provvedere di abiti adattati alla sua nuova esistenza. La madre Mathieu avrebbe dovuto passare giorno e notte a riporre in istato i suoi abiti eleganti di fanciullo ricco, fatti pei giuochi di sala, e le passeggiate in carrozza.

In onta alle successive sue concessioni il piccolo d'Evris non si trovò completamente felice in mezzo a quella rustica vita. Era di una timidezza selvatica; lo si credeva superbo, e i suoi camerata, già in soggezione per la sua nascita, per la sua innata distinzione, poco a poco si allontanavano da lui.

La debolezza della sua salute lo rendeva inadatto alla vita de' campi; egli passava delle ore intere a meditare dinnanzi a un nido d'uccelli o a un albero in fiore. Nulla riesce maggiormente antipatico al villano, obbligato fin dalla culla a un duro lavoro tutto corporale, di queste nature contemplative che sfuggono alla loro intelligenza. Fabiano fu abbandonato ai suoi sogni, e per gli abitanti della masseria diventò un essere inutile, cui si voleva del bene, che si rispettava per la ricchezza di cui un giorno sarebbe stato possessore, ma che non aveva alcun valore personale.

In cinque anni il barone d'Evris dette due volte sue notizie. Una prima lettera partecipava con poche parole il suo matrimonio con la signora Fernanda de Raucourt. La seconda ordinava di mettere per la stessa sera il castello in condizione di ricevere il padrone e la sua nuova sposa.

L'annunzio di questo arrivo cagionò alla povera nutrice crudeli ansietà. Non era facile trovare Fabiano. Dopo il pranzo del mezzogiorno, egli andava a zonzo, e ritornava quando aveva fame, senza regola alcuna. Dopo tre ore di ricerche inutili, la buona donna lo trovò addormentato sotto un mucchio di fieno, e ricondusse a tamburo battente alla masseria.

Il fanciullo non capì che una cosa in mezzo agli incoerenti discorsi della sua nutrice: e cioè che stava per rivedere suo padre, di cui si rammentava giusto quanto bastava per averne paura, e una bella signora molto superba ch'egli dovrebbe chiamare mamma.

Egli si mise a piangere e palesò la intenzione di fuggire e per sempre.

Obbligata di guardarla a vista, la nutrice, mise sossopra la guardaroba de' suoi quattro figli e compose al suo figlioccio un costume da massaio in abiti da festa assolutamente orribile; e così quando, due ore più tardi, Fabiano si presentò dinnanzi ai viaggiatori, cogli occhi rossi, colle deboli membra perdute nelle rozze stoffe, suo padre lo accolse con una esclamazione di collera, la sua matrigna con un libero scoppio di risa.

(*Continua.*)

«Satana il grande» (*Rivista*, t. XI, p. 265.)

« *Vexilla regis prodeunt inferni* ha detto il Papa. Ebbene, sì, sì, le bandiere del Re dell'inferno si avanzano e non vi sarà più un uomo il quale abbia la coscienza di esser tale che non venga a schierarsi sotto i suoi vessilli, *sotto i vessilli della Massoneria*, Sì, sì, le bandiere del Re dell'Inferno si avanzano, perchè la Massoneria .. ha il dovere di combattere oggi più energicamente che mai tutte le mene della reazione clericale » (*Rivista* t. XV, p. 357.)

Discorso del Fr.·. Jottraud, pronunziato il 28 gennaio 1887 (Bollettino del Supremo Consiglio n. 30, pag. 34).

« Quando noi vedremo regnare padrone, sotto le volte dei nostri templi, *il Padre di tutti i settari, passati, presenti e futuri* egli potrà dirci col suo leggendario sogghigno:

" Carissimi ed illustri fratelli, fatemi il favore di *riconoscere in me*:

Il termine finale del progresso massonico;

Il perfetto e sublime massone della fine del secolo XIX.

La Massoneria deve poter divenire uno Stato nello Stato in modo che le redini della cosa pubblica trovandosi tra le mani dei frammassoni questi possano realizzare i voti dei loro fratelli. » (*Rivista* t. X, p. 4.)

VIII.

La Massoneria padrona dello Stato

« La Massoneria italiana ha ricevuto dall'Italia il posto onorevolissimo di *sentinella al Vaticano*: ma per quanto lusinghiera possa essere questa missione di *sorvegliare i movimenti del nemico*, essa non basta alla sua attività.

La Massoneria prova il bisogno, *sente la necessità di cambiare in quello d'assalitore il suo posto d'osservatore.* " (*Rivista* t. XV, p. 124.)

Dichiarazione del gran maestro della Frammassoneria italiana al F.·. Crispi ministro del re Umberto. (*Rivista*, t. XVI, p. 371.)

Con comunicato officiale in data 17 febbraio 1866 a S. Ecc. il Presidente del Consiglio dei ministri nel Regno d'Italia, il Gran Maestro della Massoneria gli *dice*:

« In nome dei Liberi muratori italiani, domando al Governo che in presenza dei gravi indizi di cospirazione clericale denunziati da quasi tutta la stampa (*massonica, beninteso*) sia fatto senza indugio o piena luce o *giustizia completa. (!)*

" In attesa dichiaro che le Loggie massoniche non cesseranno mai dal mantenere viva e vigilante la coscienza pubblica contro le mene del Vaticano.

Il gran maestro della massoneria italiana
« ADRIANO LEMMI »

IX.

Adesione del ministro Crispi alla politica della Massoneria italiana.

Al Gran Maestro della Massoneria italiana Adriano Lemmi

« Roma, 2 marzo 1890.

« Onorevolissimo e *Potentissimo Fr.·.*

« Vi mando il mio saluto fraterno.

« Che il G.·. architetto dell'Universo vi protegga pel bene della patria e dell'umanità.

« FRANCESCO CRISPI 33.·. »

(Estratto dalla *Rivista della Massoneria italiana*, t. XXI, p. 4.)

Ottavo Congresso Cattolico Italiano
IN LODI

La questione sociale e l'intervento dello Stato

(Vedi numero 245)

Salva la giustizia, garantiti i diritti di tutti, tutelato l'ordine pubblico, lo Stato non ha più ragione alcuna ad intervenire nei privati affari di ciascun membro della società, nelle singole imprese, nelle particolari proprietà. Ciascuno può e deve amministrare e condurre i proprii interessi come meglio crede. Se ciò non fosse sarebbero tarpate le ali ad ogni privata iniziativa che è fonte di attività mirabile e di grandezza economica. Allo Stato non resta altro dovere che di vegliare dall'alto il generale andamento economico del paese, farsi una ragione delle industrie che possono maggiormente giovarle, dei commerci che può con maggiore utilità esercitare onde proteggere quelle con tutti quei mezzi che sono in suo potere, ed aprire a questi nuovi e facili sbocchi. A ciò potrà specialmente giovare una saggia politica economica, che non abbia nulla di assoluto ma si regoli secondo giustizia e secondo vogliono i veraci interessi del paese, ora limitando l'introduzione di un certo prodotto ora di un'altro, ora facilitando l'entrata alle materie prime ora con savie concessioni agli Stati esteri aprendo per contraccambio l'uscita di un prodotto più abbondante del proprio. — Potrà ancora favorire, ed anche aiutare nel suo *nascimento* qualche nuova fonte di produzione o di ricchezza, vegliare che niuno con male arti, con *speculazioni disoneste* faccia alle stabilite industrie una concorrenza sleale e rovinosa, e finalmente cercare con mezzi indiretti di mantenere un savio equilibrio fra la produzione ed il consumo ed in modo speciale avvisare a che non manchino mai al paese i generi di prima necessità, la quale cosa avrà raggiunto se saprà con savie leggi efficacemente proteggere e favorire l'agricoltura ed il lavorante agricolo, imperocchè quella è la nutrice delle nazioni, questo il suo più saldo sostegno.

Nè vi paia, o Signori, che con quanto siamo venuti discorrendo, troppo larghi poteri abbiamo attribuito allo Stato: *non altro* alla perfine abbiamo fatto che all'ordine economico estendere quello che negli altri ordini ciascuno di voi non solo facilmente gli concede, ma piuttosto vivamente reclama. Chi di voi infatti contenderà alla suprema autorità civile il diritto, anzi il dovere di guardarvi dai ladri e dagli assassini? — E qual differenza vedete voi fra colui il quale colla pistola o col pugnale vi aspetta allo svolto di una strada, fra il ladro che vi entra di soppiatto in casa, o vi toglie dalla tasca il portafogli, e l'industriale che non dà la giusta mercede all'operaio o gli accorcia la vita con un lavoro insalubre o violento? Per me non ce ne veggo alcuna, e se c'è la è questa, che voi dal ladro in qualche modo potrete assicurarvi con chiavistelli e serrature, dall'assassino difendervi col respingere colla violenza la violenza, o sottrarvi colla fuga, ed all'operaio non resta mezzo alcuno per salvaguardare i propri diritti: *egli è in mano dell'intraprenditore e ne deve inesorabilmente subire la legge per quanto dura e crudele essa sia*, se l'autorità dello Stato colla sua egida noi copra e difenda. — Potrebbe forse ricorrere alla ribellione; ma tra la ribellione e la legge chi vorrà per timore di questa scegliere quella?

Riassumendo quanto, abbiamo detto ci pare, se male non ci siano apposti, chè la retta ragione delle cose, e l'autorità di accreditati maestri, i quali abbiano fedelmente seguiti e, alla quale aggiungeremo qui quella massima pei cattolici del Sommo Pontefice, il quale nell'ultimo discorso tenuto agli operai francesi venuti a Roma a tributargli l'omaggio della loro devozione e *fedeltà*, afferma solennemente il principio dell'intervento dello Stato in materia economica, ci portino a *concludere* che a *tre* sommi capi possa ridursi l'azione sua nella questione di cui trattiamo e cioè:

Essere compito dei pubblici poteri d'intervenire 1. per prevenire e reprimere gli abusi che grave nocumento potrebbero portare al bene comune.

2. Per coordinare a questo la privata attività senza ledere il libero esercizio anzi favorendola ed eccitandola in ogni modo migliore.

3. Per indirizzare la politica economica colle altre nazioni a vantaggio della interna prosperità.

Signori, la questione sociale s'impone in *tutto* il mondo grossa di pericoli e di paurose conseguenze. In una società *completamente disorganizzata* per opera dei famosi principii dell'89 pei quali volendo disconoscere i *diritti di Dio e proclamare* quelli degli uomini, è restato solo in piedi il diritto del più forte, in una società nella quale per opera di dottrine malsane e perverse si è negato ogni cosa che materiale e palpabile non fosse, gridato ai quattro venti essere la ricchezza ed il piacere l'unico fine dell'uomo; scaduta la fede, spento l'ardore della carità, cui si è *sostituito*, ironia amara, *la filantropia*, diminuita la paura dell'inferno, il desiderio del Paradiso, la *morale* autorità della chiesa derisa e disprezzata dove andremo noi? che cosa ci preparano i tempi che vengono? non sentiamo noi l'uragano che viene, la terra che si apre sotto?

Si è gridato da mezzo secolo *libertà, libertà*: libertà di stampa, di lavoro, di scambio, di coscienza, di culti, libertà assoluta e null'altro che libertà: a quel grido un'altro ne rispose: la morale nuoce alla libertà, dunque non più morale, Iddio limita la libertà, dunque non più Dio. Ebbene, voi che avete applaudito a questo vociare insano, voi autori di libertà ad ogni costo, uditene un'altro, uditelo voi intraprenditori e industriali che non vorreste s'imponesse un limite alla vostra ingordigia, un freno al vostra ingiustizia, è il grido di quelli che avete calpestati: *nè Dio, nè padrone*!

Oh tornate ai più sani consigli, cessate dall'adorare sotto il nome di libertà una licenza che nella stessa ruina già ravolge prima che la *società noi stessi*.

Lavoriamo e preghiamo: lavoriamo, perchè la carità almeno in parte ripari alla ingiustizia di cui siamo ogni giorno spettatori; lavoriamo a *difendere*, attingendola alla dottrina ed alla morale cattolica, la grande idea della sociale giustizia della quale qui in terra vindici e custodi sono sopratutto le supreme autorità civili, lavoriamo a persuadere coloro che ne sono investiti, essere necessario che obbediscano a Dio, e che gli obbediranno, è S. Angostino che lo dice, quando comanderanno il bene e vieteranno il male. *In hoc reges Deo serviunt si in regno suo bona jubeant mala prohibeant.*

Preghiamo finalmente perchè il Signore ci faccia degni di essere retti da pubblici poteri, che intendano la loro missione, che rettamente la compiano, che s'inizino a quei principii di immutabile giustizia che sono la sicurezza delle nazioni, la prosperità degli Stati, che si inchinino a quella infallibile maestra di verità che da 19 secoli insegna dalla Cattedra di Pietro riconoscendo nel successore di Lui la suprema autorità della terra, alla cui opera principalmente è dovuta quella civiltà di cui andiamo sì altieri, e che ascoltata saprebbe, al nostro amato paese ridonare reale prosperità e non effimera grandezza.

ITALIA

Saluzzo — *Un terribile incendio* — Scrivono da Saluzzo, 25 ottobre:

Un terribile incendio si è sviluppato stamane, verso le 8, nella palazzina del generale Caccia, il quale aveva ospiti il marchese Castiglioni di Milano colla moglie, il barone generale Haidelbourgh colla moglie e due figlie e loro persone di servizio.

Ieri, pel forte abbassamento di temperatura e la neve caduta, si erano accesi i camini, e pare che l'incendio siasi sviluppato nella notte o nella sala o nella serra. Certo è che cominciò nel piano inferiore, e le fiamme ed il fumo invasero le scale e le camere di sopra, per modo che la famiglia Haidelbourgh, quando ebbe ad accorgersene, non trovò più via di uscita.

Il cameriere del generale Caccia, che si trovava in *identiche* condizioni, balzò dalla finestra ferendosi ad una mano, e corse a destare il *suo padrone ed i marchesi* di Castiglioni, che, dormendo al piano inferiore, che è un piano terreno, trovarono facile scampo. Intanto il generale Haidelbourgh gettò dalla finestra le sue due figlie, e dopo aver cercato invano la baronessa, che era già caduta asfittica in un angolo della camera, balzò anche lui dalla finestra ferendosi leggermente alla testa ed alla mano.

Il dottor Monselesan fu il primo sanitario che giunse sul luogo del disastro. Erano le sei. Prestò i primi soccorsi alle figlie Haidelbourgh, richiamando in vita Ulrica, già *asfittica*, e *medicando in seguito* le ferite e le ustioni dell'altra figliuola e della cameriera. In quella giunge il dottor *Brigoone*, tenente medico del regimento, mentre dalla finestra si calava il cadavere della baronessa.

L'avv. Deabate era coraggiosamente penetrato in casa tra le fiamme e il fumo, e aveva rotto un muro per andare in cerca dell'infelice vittima, e fu il soldato Faiola che la scoperse avvolta nelle cortine di una finestra e coll'aiuto del sergente di scherma la calò nel cortile. Quivi furono dai medici e dall'avv. Deabate eseguite tutte le pratiche per la respirazione artificiale, si fecero iniezioni d'etere, ecc., *ma tutto fu inutile*: la baronessa era morta.

I pompieri con cinque o sei pompe avevano organizzato un regolare servizio, ed i soldati del reggimento di cavalleria, che furono i più solleciti ed i primi ad adoperarsi nel salvataggio, aiutarono efficacemente i pompieri, tant'è che a mezzogiorno il fuoco era totalmente spento.

Il generale Haidelbourg, interrogato intorno alle sue ferite, rispondeva al medico: « Io non sento che il dolore della perdita della moglie. »

Il generale Caccia ebbe tutto distrutto, palazzina, mobili, vestiario, per circa 30,000 lire, non compreso le carte valori.

ESTERO

Svizzera — *Disordini nel Ticino* — Si telegrafa da Lugano in data di ieri

Oggi verso le cinque le truppe volendo far cessare le salve dei cannoni sparati in segno di gioia dai liberali (e non intendiamo il perchè avendo avuto i liberali complessivamente 1178 voti meno dei conservatori) *caricarono la folla che rifiutavasi di obbedire*. La truppa fu accolta a fischiate. Una grande agitazione si sparse per la città.

Verso le sette una pattuglia di soldati venne a collutazione con alcuni cittadini. I militi furono disarmati.

Vi sono tre soldati feriti, uno dei quali gravemente.

Quattro cittadini vennero feriti a colpi di baionetta.

La popolazione è irritatissima.

Tutti i negozi sono chiusi.

Il Municipio si è radunato subito in seduta straordinaria, chiedendo l'intervento del Commissario federale Kunzli, per provvedere.

Da tutto questo appare chiaramente che i signori liberali applaudono la *truppa* quando li appoggia, ma la fischiano se non dà loro ragione in tutto e per tutto.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per soppotire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Carlo Nicolettis parr. di Venzone L. 2 — M. R. D. Luigi Menis capp. di Piovarno L. 1,50 — M. R. D. Leopoldo Barnaba capp. di Cussignacco L. 1.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Antonio Candotti capp. di Beivars Lire 2.

In onore del Poverello d'Assisi

Con questo numero i nostri associati riceveranno una pagella ed una scheda coll'invito a concorrere alla Erezione di una Cappella e di un Altare votivo con offerte di 25 centesimi per una sol volta nella Chiesa monumentale di S. Francesco in Bologna per ottenere la pace del popolo cristiano.

Noi siamo sicuri della loro cooperazione a tale pia Opera, ed a ciò procureranno di raccogliere l'obolo *massimamente* dei confratelli terziarii.

Il S. Padre Leone XIII nell'Enciclica del 17 settembre 1882 proclamava che nel richiamare a nuovo vigore il terz'Ordine di S. Francesco, Egli mirava ad ottenere, per mezzo del mite ordine di carità universale, *che sia pace nel mondo cristiano e carità tra i cittadini, perchè si moderi l'avidità universale dei piaceri e del lusso, perchè cessino le oppressioni e le ingiustizie, le sedizioni e gli odii fra le diverse classi sociali, e si compongano le ragioni fra i ricchi ed i poveri, agevolando il compito agli stessi civili poteri che vi si adoperano attraverso così gravi difficoltà.*

Ed affinchè i fedeli, in tanta urgenza di assecondare le sante brame del Sommo Pontefice, si raccolgono in una concordia di preghiere pei viventi e pei trapassati, dando forma sensibile, continua e commemorativa alla grande opera promossa dallo stesso Sommo Pontefice; sorse l'idea dell'erezione *della Cappella e dell'altare Votivo per la pace del popolo Cristiano.*

Tale divisamento fu confortato anzitutto dalla benedizione dell'E.mo Sig. CARD. FRANCESCO BATTAGLINI ARCIVESCOVO di Bologna con queste parole:

« Invochiamo dal Signore le più ample « benedizioni perchè siano fatti paghi i voti « delle pie persone promotrici della santa « opera; a gloria del Serafico Patriarca S. « Francesco, a bene spirituale del popolo « cristiano ».

✠ *Francesco* card. *Battaglini* Arc.

Ed inoltre il Rev.mo Padre Generale dei Minori Conventuali, al di cui Ordine appartiene la veneranda Chiesa di S. Francesco, così si espresse:

« Esortiamo vivamente tutti, e più par- « ticolarmente i Terziarii e Terziarie del- « l'Ordine Serafico, a voler concorrere col « tenue obolo di cent. 25 *per ciascuno* alla « erezione della *Cappella* e di *un altare* « *Votivo* in onore dell'inclito Patriarca S. « Francesco nel suo antico e grandioso Tem- « pio di Bologna, dove ogni lunedì si fa- « ranno pubbliche preghiere onde ottenere « *da Dio, per intercessione del Santo, la* « *pace del popolo cristiano* secondo il su- « blime concetto espresso dal Sommo Pon- « tefice Leone XIII nella sua Enciclica del « 27 settembre 1882, colla quale raccoman- « dava il rifiorimento del Terzo Ordine « Francescano. Questo pubblico atto non « può tornare gradito al cuore del Santo « Padre, il quale nella prelodata Enciclica « esprimeva altresì la fiducia di vedere ora, « come in altri tempi, richiamata a vita « migliore l'umana società mediante il Ter- « z'Ordine di S. Francesco. Nella speranza « quindi che tutti vorrano volentieri asse- « condare i santi desiderii del regnante « Sommo Pontefice, in una opera di tanto « vantaggio per la Chiesa e per la civile « società, imploriamo di cuore sopra gli o- « blatori le celesti grazie, e la serafica be- « nedizione ».

Fr. Bonaventura M. Soldatich
Gen. dei Min. Conventuali.

NOTA — La monumentale Chiesa di San Francesco in Bologna fu ceduta nel 1886 dal Governo a S. E. Rev.ma il sig. Cardinale Battaglini Arcivescovo di Bologna; è officiata da alcuni Padri Minori Conventuali; una Commissione per nomina del

medesimo Cardinale Arcivescovo è deputata alla conservazione e al ristauro di detta Fabbrica, che fu costruita dal I.o Ordine Francescano nel 1236, consecrata da Innocenzo IV nel 1250, sì che ha vanto di essere tra le primitive e più grandiose e venerande dell' Ordine.

Elenco dei giurati

stati estratti nell' udienza pubblica del 25 ottobre 1890 dal Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d' Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 20 novembre 1890.

Ordinari.

Zanier Domenico fu Gio. Batta, contribuente, S. Vito al Tagliamento — Petracchi Andrea fu Giuseppe, contribuent. Udine — Pellegrini Eugenio di Luigi, segretario, Fiume — Aliprandi Gio. Batta di Giuseppe, contribuente, Udine — Lombardini Alfonso fu Antonio, contribuente, Udine — Zuliani Luigi fu Gio. Batta, segretario Comunale, Forgaria — Manin conte Giovanni fu Giuseppe, cassiere Comunale, Passariano — Bidin Giovanni, contribuente, Udine — Petri Pietro fu Albertino, maestro, Sacile — Ferrazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palmanova — Vicentini dott. Vittorio fu Francesco, laureato, Spilimbergo — Mareschi Gio. Batta fu Pietro, maestro, Morsano — Ronchi co. Guido di Gio. Antonio, licenziato, S. Daniele — De Cillia Antonio di Pietro, segretario, Pasiano di Pordenone — De Michieli Antonio fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Tagliamento — Andrioli Luca fu Francesco, contribuente, Loneriacco — Lirso Gio. Batta fu Clemente, maestro, Valvasone — Barnaba Barnaba fu Ermano, contribuente, Buia — Pellegrini Giovanni, contribuente, Arta — Marzuttini Paolo fu Gio. Batta, contribuente, Udine — Buri dott. Giovanni fu Giuseppe, ingegnere, Palmanova — Di Prampero co. comm. Antonio fu Giacomo, contribuente, Udine — Millini dott. Carlo fu Francesco, contribuente, San Daniele — Colloredo co. Pietro fu Filippo, contribuente, Colloredo di Montalbano — Pittoni Giovanni di Giacomo, perito, Tolmezzo — Elti-Zignoni Silvio fu Giuseppe, Gemona — De Marco Giovanni fu Angelo, possidente, Spilimbergo — Anderloni Gaetano di Vicenzo, contribuente, Udine — Saccomani Mosè di Antonio, licenziato, Udine — Basso Gio. Batta fu Antonio, segretario, Travesio.

Complementari.

Brovedani Luigi fu Gio. Batta, ex conciliatore, Villa Santina — Sambugari Antonio fu Simeone, farmacista, Udine — Ludovisi Vittorio di Francesco, contribuente, Udine — Madrassi Gio. Batta di Giovanni, maestro, Udine — Zanelli Antonio Andrea fu Giovanni, geometra, Udine — Brazzà conte Edoardo fu Massimo, contribuente, Manzano — Torossi Valentino fu Giuseppe, contribuente, Pordenone — Valentinis co. Gualtiero di Federico, dottor in legge, Udine — Zatti dott. Luigi di Domenico, avvocato, Spilimbergo — Zancani Giovanni fu Antonio, contribuente, Vito d'Asio.

Supplenti.

Boldrin Ulderico fu Pietro, ingegnere, Udine — Beggiora dott. Luigi di Giuseppe, ingegnere, Udine — Poli Vittorio di Marco, licenziato, Udine — Basso Luigi fu Giacomo, contribuente, Udine — Braidotti Andrea di Antonio, licenziato, Udine — Novelli Ermenegildo fu Luigi, geometra, Udine — Braidotti Vittorio di Mattia, licenziato Udine — Clodig dott. cav. Giovanni fu Valentino, professore, — Peressini Michele fu Sante, perito, Udine — Beretta co. Fabio fu Antonio, contribuente, Udine.

Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di Tolmezzo

Il giorno 4 novembre avrà luogo l' apertura della scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di questo Capoluogo.

Le iscrizioni si riceveranno presso la sede della scuola nei giorni 4 e 5 dalle ore 7 alle 9 pomeridiane, e nel giorno 6 comincieranno le lezioni.

Saranno ammessi al *primo* corso coloro che presenteranno un certificato di promozione dalla *terza* classe elementare o subiranno felicemente un certificato equivalente. Saranno ammessi al secondo o terzo corso coloro che frequentarono il corso precedente e ne ottennero la promozione. Non verranno ammessi al primo corso della scuola alunni di età inferiore ai 12 anni compiuti.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 7 alle ore 9 pom.

La Direzione si dirige agli artieri tutti del Circondario, agli apprendisti ed ai loro genitori, e li esorta a frequentare e far frequentare questa scuola che rivolge le sue cure a quella specie di studii che coi progresso rapidisso delle arti ed industrie, sono resi assolutamente necessari all'esercizio di qualunque di esse.

Per gli aspiranti farmacisti

Il ministero dell' interno respinse tutti i ricorsi dei praticanti farmacia perchè si apra una nuova sessione di esami ad aspiranti e praticanti farmacisti; quindi il periodo degli esami resta chiuso col corrente ottobre.

Il giornale fonografato

Edison ha inventato il giornale parlato, che sarà tenuto in pregio anche dai ciechi e dalle persone che non sanno leggere. I sordi, naturalmente lo considereranno come molto incompleto. Ogni abbonato che abbia un filo, il quale lo metta in comunicazione col detto giornale, non avrà che a girare un bottone d'acciaio e ad ascoltare. Non solo il giornale vi darà l' apprezzamento p. es. di un'opera nuova, ma ancora i pezzi scelti dell' opera; voi conoscerete i brani principali del discorso d' un oratore e li udirete nel *tono stesso in cui saranno stati* pronunciati.

Questo *fonografo riprodurrà gli applausi* e le interruzioni del pubblico.

Allora avremo critica imparziale.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

La gran giornata di Facanapa
Con ballo nuovo:
La serenata sulla nave.

Diario Sacro

Giovedì 30 ottobre — b. Benvenuta Bojani Civ.

ULTIME NOTIZIE

Infamie da non dirsi

A Roma si è costituito un Circolo che ha preso sacrilegamente il titolo dal nome adorabile di Gesù Cristo. Il nuovo Circolo ha il mandato della Massoneria di attuare l'idea di erigere in Roma un monumento a Cristo Uomo. Non vi è parola che basti a stimmatizzare questa nuova infamia dovuta alla breccia aperta dal sabaudismo.

Il banchetto di Torino

Il banchetto di Torino, nel quale Crispi reciterà un'altra parte del suo discorso elettorale, avrà luogo il 10 novembre, dopo l'intervista con Caprivi, fissata per l'8 a Milano.

Finora le adesioni al banchetto sono un centinaio poco più.

Per la lotta elettorale

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto il quale autorizza il prelevamento di 500,000 lire per eseguire i lavori più urgenti di riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle piene dell'anno 1889.

Questa spesa, a cui finora il governo non aveva avuto tempo di pensare, non è altro che un'arma elettorale, adoperata per raccattare amici.

Ladri ufficiali a Massaua

Scrivono da Massaua al *Popolo Romano*:

« Continuano gli arresti per l'affare del Kassa, arrestato, o per meglio dire dietro le sue rivelazioni. Fra gli arrestati sono alcuni impiegati, e quando vi giungerà questa mia, sarà pure avvenuto in Italia qualche arresto tale da fare impressione, poichè dai risultati dell' istruttoria e più dall' inchiesta segreta condotta dal generale Gandolfi, sarebbero risultate assai brutte cose. »

Qui il corrispondente narra che il processo contro Mussa-el-Accad e Kautibai fu ordito da un loro concorrente, unitosi ad alcuni noti funzionari. Ciò spiega come il Tribunale militare sia stato vittima di una mistificazione. Ma le persone più rette o riflessive sono concordi nel dire che del fatto del tradimento con Ras Alula una prova vera e indispensabile mancava completamente.

Al martire Luigi Rossi

Una grandiosa manifestazione in onore del defunto *Consigliere di Stato Ticinese, Dottor Luigi Rossi*, si sta organizzando a *Locarno*, pel giorno 27 prossimo venturo per opera degli studenti di quella Università Cattolica, ove si addottorò nelle discipline legali. Così il Belgio, per mezzo della gioventù, affermerà ancora una volta la sua solidarietà cogli svizzeri campioni della causa cattolica, in favore della quale si combatte altresì in tutte le nazioni del mondo.

Dal Canton Ticino

Un telegramma da Lugano 27 dice:

Nel complesso dei voti di tutto il Cantone Ticino, a quanto si afferma in questo momento, il partito conservatore cattolico avrebbe ottenuto una notevole maggioranza, che viene opportuna a rivendicare le soperchiere radicalesche del 5 ottobre.

Il Commissario Künzli ha ordinato che venissero abbattuti gli alberi della libertà, stati eretti dai radicali, in occasione della pretesa loro vittoria nella votazione del giorno 5, che è ancora fondatamente contestata.

L' ordine del Künzli fu perentorio, molto energico, qualificando quelle dimostrazioni come una provocazione contro i conservatori. Meglio tardi che mai!

Lugano 27. — I voti complessivi per le elezioni di ieri al Consiglio Nazionale dànno una maggioranza di più che 1200 voti al partito conservatore. I radicali, mortificatissimi, vanno mendicando scuse per palliare la loro sconfitta, ma il fatto è che questa volta non poterono commettere tanto iniquità quante il 5 ottobre e la verità è venuta a galla.

Il discorso del principe di Bulgaria alla Sobranje

Sofia 27 ottobre — Oggi si è aperta la Sobranje, presenti la principessa madre Clementina, l' alto clero, i membri del Sinodo. Il principe Ferdinando pronunziò il discorso inaugurale dicendo che continuerà la politica dell' ultimo triennio che diede risultati buoni, utili al benessere e al progresso del popolo bulgaro. Parlò in calidissimi termini della concessione fatta dalla Porta, dei *Serats* di investitura ai vescovi bulgari in Macedonia, colla quale concessione, il Sultano manifestò chiaramente la benevolenza verso il popolo bulgaro e il desiderio di vederlo seguire sempre la via del progresso. Soggiunse che la tranquillità è regnata in Bulgaria anche nella sua assenza. Le simpatie che incontrò all' estero la coraggiosa attitudine della Bulgaria nella realizzazione della sua autonomia, della sua libertà, pienamente lo convinsero che non è lontano il giorno in cui la giusta causa della Bulgaria riporterà la vittoria definitiva.

All' arrivo e alla partenza il Principe fu vivamente applaudito.

Carnot in Russia

La *Gazzetta di Pietroburgo* è informata che il presidente della repubblica francese Carnot si recherà a Mosca passando da Pietroburgo nel maggio del 1891 per assistere all' inaugurazione dell' Esposizione francese, Carnot visiterebbe poscia il bacino del Volga, il Caucaso e la Crimea.

Secondo lo stesso giornale, si tratterebbe nuovamente di sopprimere i distretti militari attuali e di formare tre eserciti distinti del Nord, dell'Ovest e del Mezzodì.

TELEGRAMMI

Edimburgo 27 — Gladstone nel suo discorso alla riunione Muschalle disse che il regime turco dell'Armenia è regime di oppressione, di saccheggio e di furto.

La prolungazione di una simile situazione è la sentenza di morte dell' impero ottomano. Gladstone terminò il discorso comparando il triste spettacolo dell'Armenia colla prosperità crescente della Bulgaria autonoma.

Graz 27 — Persone che circondano il conte Hartenau (principe di Battemberg) assicurano che egli entrò in servizio attivo nell'esercito austriaco, intendendo rinunziare ad ogni parte politica in avvenire.

New York 27 — Gli italiani giunti sabato a New Orleans a bordo dell'*Elysia* oggi ricevettero il permesso di sbarcare, i loro passaporti essendo regolari.

Sofia 27 — La *Sobranje* elesse l'antica presidenza.

Notizie di Borsa

29 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.20	a L. 95,50
id. id. 1 Lugl. 1890	» 93.08	» 93 30
id. austriaca in carta	da F. 88.50	a F. 89.—
id. » in arg.	» 88.50	» 89 —
Fiorini effettivi	da L. 221.25	a 221.75
Bancanote austriache	» 221 25	» 221.75

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.46 M. / pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	— / —
Cormons	ant. 2.45 / pom. 3.40	7 51 / 5.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 5.30	7.50 D. / 6.10 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	ant. 6.00 / pom. 3.30	0 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	ant. 7.48 / pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.20 M. / pom. 3.05	7.40 D. / 5.06 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	ant. 1.15 / pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.46	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.05	11.01 D. / 7.17	— / 7.59 D.	— / —
Cividale	ant. 7.43 / pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	ant. 9.02 / pom. 3.30	— / 7.34	— / —	— / —

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed* **Udine** *presso i Sigg.:* MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettivo insegno

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA E PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d' altri autori.

L. 2,50 il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi **L. 10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponteccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Carnaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta *A. Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altro sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Polvere enantica composta coi semi d'un' erba fragrante per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

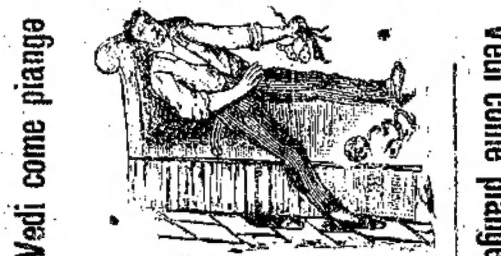
Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che hli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto *ministeriale* 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi *vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile* CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**, il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

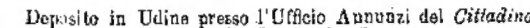
N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentigia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

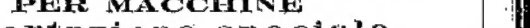
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO - RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE